Anno 1874. — Roma - Martedì, 30 Giugno — Num. 154.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1981 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Fisciano in Principato Citeriore del 15 maggio 1873 e 4 febbraio 1874 e la relativa proposta del prefetto della provincia;

Visto l'avviso emesso dal Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I fondi demaniali del comune di Fisciano in Principato Citeriore denominati Monte di Dentro, Acqua dei Tassi, Fajoli, Marne e Carpegno della approssimativa estensione complessiva di ettari 94 50 sono riconosciuti alienabili, con le formalità e cautele necessarie all'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1990 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la necessità di assegnare per i corsi complementari aggiunti col R. decreto 15 settembre 1873, n. 1577, alle scuole normali femminili di Firenze e di Roma alcuni sussidi, affine di rendere possibile alle giovani più distinte delle varie provincie del Regno di poter frequentare tali corsi per procurarsi una cultura più larga;

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 30 *(B)* del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato dell'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono assegnati, a cominciare dall'anno scolastico 1874-75, a ciascuna scuola normale femminile del Regno due sussidi di lire 400 annue cadauno per essere conferiti alle due allieve del 3° corso che nell'esame di promozione ed in quello di patente di maestra di grado normale superiore, avranno riportato un maggior numero di voti e semprechè abbiano raggiunti gli $^8/_{10}$.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. DCCCLXXVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 6 luglio 1862, num. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Alessandria del 19 aprile 1874;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Alessandria è autorizzata a fare eseguire vendite volontarie delle merci al pubblico-incanto ai termini dell'annesso regolamento che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Regolamento *per vendite volontarie di merci e di effetti pubblici agli incanti.*

Art. 1. È instituita nei locali della Borsa di commercio di Alessandria la compra e vendita agli incanti di merci, di titoli di rendita sul Debito Pubblico Italiano e in generale di tutti quegli effetti che sono annessi a quotazione sul bollettino ufficiale.

Art. 2. Tali compre e vendite vengono fatte eseguire dalla Camera di commercio ed arti.

Art. 3. Per le contrattazioni agli incanti la Borsa sarà aperta una volta la settimana, ad ogni lunedì, durante le ore da stabilirsi dalla Camera di commercio ed arti.

Art. 4. La domanda per poter essere ammesso in Borsa alla vendita di cui sovra sarà presentata alla segreteria della Camera di commercio ed arti almeno tre giorni prima del tempo fissato per l'incanto, e corredata della descrizione della qualità, quantità, e valore delle merci da vendersi, non che da quella relativa ai titoli, se trattasi di effetti pubblici.

Art. 5. La domanda dovrà essere firmata dall'istante.

Art. 6. L'ufficio di presidenza della Camera giudica inappellabilmente sulla ammissibilità o non delle domande presentate.

Art. 7. Per la compra e vendita agli incanti debbono essere pronunciate ad alta voce:

a) La qualità delle merci;

b) La qualità dei titoli di rendita sul Debito Pubblico, valori industriali e quanti sono quotati sul bollettino ufficiale;

c) Il deliberamento al miglior partito.

Art. 8. Le offerte per le merci di un valore compreso fra le cinquanta e le cento lire non potranno essere di differenza minore di centesimi cinquanta, per quelle inferiori alle lire cinquanta di centesimi venticinque;

Di centesimi settantacinque per quelle comprese fra lire cento e duecentocinquanta;

Di una lira per quelle comprese fra duecentocinquanta e cinquecento;

Di una lira e cinquanta centesimi per le merci comprese fra le lire cinquecento e le lire mille;

Di due lire per ogni altra merce superiore alle lire mille fino a qualunque somma.

Art. 9. Per le rendite sul Debito Pubblico e per le altre obbligazioni dello Stato le offerte non potranno essere di differenza minore di dieci centesimi.

Per gli effetti industriali e commerciali, e per i titoli degli Istituti di credito, di trenta centesimi se constano di azioni od obbligazioni del valore nominale di lire duecentocinquanta o meno;

Di centesimi cinquanta per le azioni od obbligazioni di un valore nominale superiore alle lire duecentocinquanta fino alle lire cinquanta;

Di una lira per quelle di un valore nominale maggiore delle lire cinquecento fino alle mille;

Di due lire per le altre di un valore nominale superiore alle lire mille fino a qualunque somma.

Art. 10. Tutte le operazioni eseguite saranno registrate per ordine di precedenza da un impiegato della Camera di commercio coll'assistenza di un agente di cambio o di un mediatore espressamente nominati dall'ufficio di presidenza della Camera per presenziare ad ogni giorno d'incanto le singole compere e vendite.

Art. 11. Suonato il campanello indicante la cessazione dell'incanto si procederà alla compilazione del bollettino dei prezzi ottenutisi.

Tutti i prezzi fatti saranno immediatamente annunziati al pubblico.

Art. 12. È espressamente vietato di fare operazioni agli incanti all'infuori dei giorni e delle ore stabilite dalla Camera di commercio ed arti.

Art. 13. Alla Camera di commercio ed arti spetterà in ogni evenienza la facoltà di modificare le norme da seguirsi nella formazione del bollettino.

Art. 14. Un diritto del 1|2 per cento sul prodotto della vendita eseguita spetterà alla Camera di commercio, e ciò senza pregiudizio della tassa di registro a cui vanno soggette tutte le vendite operatesi ai pubblici incanti.

Roma, lì 24 maggio 1874.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. FINALI.

Il N. DCCCLXXXIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda del bibliotecario della biblioteca universitaria di Pavia, perchè quell'Istituto sia autorizzato ad accettare la collezione di libri lasciatagli dal defunto dott. Giovanni Capsoni di Pavia;

Visto il testamento del suddetto dott. Capsoni rogato in Milano a dì 19 gennaio 1872 dal notaio dott. Francesco Valcamonica;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero dell'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La biblioteca universitaria di Pavia è autorizzata ad accettare la libreria legatale dal fu dott. Giovanni Capsoni, col testamento sopraccitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data del 20 maggio 1874:*

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Aquila.
Caporciano — Rosati Domenico.

Provincia di Avellino.
Montemarano — Gambale Giovanni.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Bologna.
Viadagola — Gambarini Giuseppe.

Provincia di Cagliari.
Ursulei — Tancello-Bacioni Francesco.
Cabras — Carta cav. avv. Effisio.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Campobasso.
Casalciprano — Vicario Giuseppe.
Guardiaregia — Pallotta Ortensio.
Trivento — Ciafardini avv. Antonio.

Provincia di Caserta.
Campodimele — Zannella Gioachino.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Como.
Casletto — Rigamonti Domenico.
Parlasco — Manzoni Cristoforo.
Valmadrera — Gavazzi cav. Giuseppe.

Provincia di Cuneo.
Sommariva del Bosco — Giansana Bernardo.
Saluzzo — Saluzzo di Monterosso conte Cesare.

Provincia di Genova.
Bonassola — Rossi Tommaso.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Messina.
Pirajno — Ferro Salvatore.
San Marco d'Alunzio — Cardinale Francesco.

Provincia di Napoli.
Barra — Picenna cav. Alfonso.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Novara.
Lessona — Lanza Carlo.
Torazzo — Acotto Carlo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Padova.
Este — Ventura dott. Antonio.
Bovolenta — Mariotto Antonio.
Cinto Euganeo — Sinigaglia Antonio.

Provincia di Perugia.
Bocchignano — Guadagni Annibale.

Provincia di Reggio Calabria.
Gerace — Macri Raffaele Luigi.

Provincia di Salerno.
Conca Marini — Buonocore Raffaele.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Sondrio.
Villa di Tirano — Borserini Pietro.

Provincia di Torino.
San Gillio — Braja cav. Francesco.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Udine.
Attimis — Ronchi Giuseppe.
Ragogna — Ronchi conte Silvio.
Tolmezzo — Campeis dott. Gio. Battista.

Provincia di Vicenza.
Gallio — Sartori Nicolò Antonio.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Cuneo.
Sambuco — Bonetto Spirito fu Battista.

Provincia di Cagliari.
Maracalagonis — Farci Domenico.

Con Reale decreto del 14 giugno corrente Colombo cav. Pompeo, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, venne nominato reggente capo di divisione di 2ª classe.

MINISTERO DELLE FINANZE

Commissione centrale per gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria

ELENCO GRADUALE *dei concorrenti all'impiego di segretario dichiarati idonei in seguito agli esami del 1° aprile 1874 e giorni successivi:*

1. Gabbiani Carlo Luigi, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, ottenne punti 117;
2. Conti Roberto, ragioniere di 2ª classe id., id. 116;
3. Dall'Oglio Eugenio, vicesegretario di 2ª cl. nelle Intendenze, id. 115;
4. Brazzabeni Gaetano, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 114 4/8;
5. Borghi dott. Giovanni, id. di 1ª classe id., id. 113 4/8;
6. Locatelli dott. Giunio, id. di 1ª classe id., id. 113;
7. Marino Giuseppe, id. di 1ª cl. id., id. 113;
8. Ussani Gabriele, applicato di 3ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 111 7/8;
9. Cattaneo Giacomo, vicesegretario di 1ª cl. nel Ministero, id. 111;
10. Medolaghi Salvatore, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 111;
11. Cordini Ferdinando, vicesegretario di 2ª cl. nel Ministero, id. 111;
12. Lusignani Manfredo, id. di 2ª classe id., id. 111;
13. Sartori Icilio, id. di 2ª classe id., id. 110 6/8;
14. Galli Raffaele, computista di 1ª classe id., id. 110 5/8;
15. Cotta Nicola, vicesegretario di 1ª classe id., id. 110 3/8;
16. De Risi Gennaro, id. di 1ª classe id., id. 110;
17. Taddeucci Giulio, id. di 3ª classe nelle Intendenze, id. 110;
18. Bini avv. Angelo, id. di 2ª classe nelle Intendenze, id. 109 2|8;
19. Consigli dott. Agostino, id. di 2ª classe id., id. 109 2/8;
20. Zen nob. dott. Giuseppe, id. di 2ª classe nel Ministero, id. 109 1/8;
21. Gobbo Enrico, id. di 1ª classe id., id. 109;
22. Toesca di Castellazzo avv. Gioacchino, id. di 1ª classe nelle Intendenze, id. 108 5/8;
23. Drago Luigi Vincenzo, id. di 2ª classe id., id. 108 5/8
24. Fischetti Raffaele, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 108;
25. Lotti Francesco, id. di 2ª classe nelle Intendenze, id. 107 7/8;
26. Sartini dott. Camillo, id di 2ª classe id., id. 107 2/8;
27. Bruscalupi avv. Giandomenico, id. di 2ª cl. nel Ministero, id. 107 1/8;
28. Zuccaro Giovanni, id. di 1ª cl. id., id. 107;
29. De Magistris Casimiro, id. di 3ª classe nelle Intendenze, id. 107;
30. Paradisi dott. Scipione id. di 1ª classe nel Ministero, id. 106 6/8;
31. Oitolina Antonio, id. di 1ª cl. id., id. 106;
32. Fornasari nob. Demetrio, id. di 2ª classe id., id. 105 7/8;
33. Ceccato Francesco, id. di 2ª classe nelle Intendenze, id. 105 1|8;
34. Frezza Giuseppe, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 105;
35. Pugliese Carlo, id. di 2ª cl. id., id. 104 6/8;
36. Cicogna nob. Pietro, id. di 1ª classe nelle Intendenze, id. 104 3/8;
37. Lubrano Ernesto, applicato di 2ª cl. nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 104 2/8;
38. Simondi Paolo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, id. 104 2/8;
39. Ceresole Giovanni, applicato di 3ª cl. nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 104 2/8;
40. Vecchiato Edoardo, applicato tecnico di 2ª classe nelle Intendenze, id 104;
41. Ambrosini Federico, vicesegretario di 3ª cl. id., id. 104;
42. Santarello Luigi, id. di 1ª cl. id., id. 102 6/8;
43. Calvi Stefano, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 102 1/8;
44. Usoni dott Domenico, id. di 1ª classe nelle Intendenze, id. 102;
45. Ragazzi Gaetano, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 101 6|8;
46. Nidasio dott. Mario, ricevitore del registro, id. 101;
47. De Amicis Ettore, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze, id. 100 7/8;
48. Giordana Felice, id. di 1ª classe id., id. 100 5/8;
49. Sagramora Ferdinando, computista di 1ª classe id., id. 100;
50. Bonaveri Giuseppe, vicesegretario di 1ª cl. id., id. 100;
51. Roberti Giovanni, id. di 1ª classe id., id. 98 4/8;
52. Bonaudi Demetrio, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 98;
53. Dassignorio Agostino, id. di 1ª classe nelle Intendenze, id. 97 1/8;
54. Valeri Alberto, id. di 1ª cl. id., id. 97 1/8;
55. Cellario Ferdinando, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze, id. 95 6/8;
56. Zolli Antonino, id. di 1ª cl. id., id. 95 5/8;
57. Bellusci Costantino, verificatore al Banco di Napoli distaccato al Ministero, id. 95;
58. Cosma Pietro, applicato di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 94 6/8;
59. Ulivieri Francesco, vicesegretario di prima classe nelle Intendenze, id. 94 6/8;
60. Perego Innocente, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 92 2/8;
61. Argitano Pasquale, computista di 1ª classe nelle Intendenze, id. 91 4|8;
62. Marchetti Marco, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, id. 90;
63. Dusio Luigi, computista di 1ª classe nelle Intendenze, id. 89 1/8;
64. Filippini Filippo, vicesegreterio di 1ª classe id., id. 89;
65. Rodriguez Francesco, archivista di 3ª classe nel Ministero, id. 88;
66. Casella Alessandro, vicesegretario di prima classe nelle Intendenze, id. 86 1/8;
67. Partilora Enrico, id. di 1ª classe id., id. 86;
68. Dazzi Orazio, id. di 1ª classe id., id. 86;
69. Sibilla Niccolò, computista di 1ª classe id., id. 86;
70. Troise Giustino, vicesegretario di 1ª classe id., id. 85 7/8;
71. Ponzetti Giuseppe, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 85 6/8;
72. Panizzon Leonardo, id. di 1ª classe nelle Intendenze, id. 85 6/8;
73. Stefanini Pietro, id. di 1ª cl. id., id. 85 3/8;
74. Fumel Luigi, computista di 1ª classe id.; id. 84 7/8;
75. Parrilli Salvatore, vicesegretario di prima classe id., id. 84 7/8;
76. Borgialli Eugenio, id. di 1ª classe id., id. 84 4/8;
77. Genzabella Salvatore, id. di 1ª classe id., id 84 2/8;
78. Galvano Carlo, id. di 1ª classe nel Ministero, id. 84;
79. Rinaldi Luigi, id. di 1ª classe nelle Intendenze, id. 83 6/8;
80. Zotto Michele, id. di 1ª cl. id., id. 83 6/8;
81. Cattaneo avv. Edoardo, id. di 1ª classe id., id. 83 6/8;
82. Capelli Alessandro, archivista di 3ª classe nel Ministero, id. 83;
83. Pezzella Enrico, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze, id. 82 5/8;
84. Indica Spadafora Gaetano, id. di 1ª classe id., id. 82;
85. Focosi Augusto, applicato di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 81 4/8;
86. D'Errico Mariano, archivista di 3ª classe nel Ministero, id. 81 2/8;
87. Tango Nicola, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze, id. 81 2/8;
88. Dalla Porta Adolfo, id di 1ª classe nel Ministero, id 81;
89. Calderini Enrico, applicato di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 81.

* 90. Sormani Giuseppe, vicesegretario di prima cl nel Ministero, ottenne punti 99 5/8;
* 91. Niccoli Raffaele, id. di 1ª classe, id., id. 98 1/8;
* 92. Allisio Pietro, id. di 1ª cl. id., id. 95 4/8;
* 93. Corte-Licheri avv. Pasquale, id. di prima classe id., id. 94 2/8;
* 94. Nicora Tomaso, id. di 1ª cl. id., id. 94;
* 95. Bocchi Augusto, computista di 1ª classe id., id. 93 4/8;
* 96. Zoppi Carlo, vicesegretario di 1ª classe id., id. 93 4/8;
* 97. Garelli Carlo, id. di 1ª cl. id., id. 92 2/8;
* 98. Novaresio Giovanni, id. di 1ª classe id., id. 91;
* 99. Casagli Tito, id. di 1ª cl. id., id. 90 7/8.

(*) Candidati riconosciuti idonei per posizione d'impiego acquistata dopo la chiusura del concorso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta segnata col n. 1523, relativa alla posizione n. 28840, rilasciata da questa Direzione Generale in data 22 settembre 1869 alla signora Sofia vedova Luschi del fu Gio. Battista, per aver presentato un certificato di rendita del consolidato 5 0|0, segnata col n. 133793, a favore di Luschi Gio. Battista fu Agostino, di annue lire 60, inscritto sui registri di Torino, col godimento dal 1° luglio 1869, onde fosse tramutato in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti, e di pieno diritto resterà annullata la suddetta ricevuta dichiarata dispersa.

Firenze, lì 16 giugno 1874.

Il Direttore Capo Divisione
PAGNOLO.

Visto: *Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	76205	Chiesa di San Silvestro di Merso inferiore di San Leonardo, Udine . . . . . Lire	20 »	Firenze
»	16999 Assegno provv.	Detta . . . . . »	1 67	»
»	30628	Chiesa parrocchiale di Praturlone in Fiume, Udine . . »	20 »	»
»	2379 Assegno provv.	Detta . . . . . »	4 59	»
»	89352	Chiesa figliale di S. Stefano di Battaja in Fagagna, Udine »	20 »	»
»	21447 Assegno provv.	Detta . . . . . »	2 22	»
»	76206	Chiesa di S. Nicolò di Fasnich in S. Leonardo, Udine . . »	20 »	»
»	17000 Assegno provv.	Detta . . . . . »	1 85	»
»	104177	Chiesa sussidiaria di S. Lorenzo in Bugnis di Camino, Udine »	110 »	»
»	23715 Assegno provv.	Detta . . . . . »	0 28	»
»	104179	Chiesa dei SS. Maria e Mauro in Purgesimo, succursale alla parrocchia di S. Martino in Cividale, Udine . . . »	185 »	»
»	23717 Assegno provv.	Detta . . . . . »	0 10	»
»	82141	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Domanius di S. Giorgio, Udine . . . . . »	80 »	»
»	20262 Assegno provv.	Detta . . . . . »	1 83	»
»	93955	Chiesa parrocchiale di S. Stefano di Valeriano in Pinzano, Udine . . . . . »	40 »	»
»	21999 Assegno provv.	Detta . . . . . »	4 67	»
»	93959	Chiesa parrocchiale di S. Radegonda in Madrisio di Varmo, Udine . . . . . »	230 »	»
»	22003 Assegno provv.	Detta . . . . . »	2 72	»
»	68965	Seminario Arcivescovile di Udine . . . . . »	20 »	»
»	13443 Assegno provv.	Detto . . . . . »	4 92	»
»	30629	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Fontanafredda, Udine »	225 »	»
»	2380 Assegno provv.	Detta . . . . . »	2 40	»
»	30635	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Meretto di Tomba, Udine . . . . . »	260 »	»
»	2386 Assegno provv.	Detta . . . . . »	1 93	»
»	69382	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in S. Daniele, Udine . . . . . »	700 »	»
»	13867 Assegno provv.	Detta . . . . . »	1 71	»
»	110450	Corte Giuseppina di Giuseppe, vedova di Giuseppe Salvini, e futura sposa di Raffaele Traverso di Giacomo, domiciliata in Marassi, Genova (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1250 »	»
»	27727	Ghigliani Pietro del fu Francesco, domiciliato in Pietra Ligure, Genova . . . . . »	2000 »	»
»	31314	Detto . . . . . »	2000 »	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	141807	De Roberto Francesca fu Domenico, sotto l'amministrazione del marito Giovanni Viola, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . Lire	40 »	Napoli
»	149823	Conservatorio delle monache di S. Agostino di Caserta, rappresentato dagli amministratori pro-tempore (Con avvertenza di affrancazione). . . . . »	95 »	»
»	45077 Certificato di proprietà e di usufrutto	Lembo Maria fu Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto a Zagari Francesca fu Saverio, vita di lei durante, domiciliata in Napoli . . . . . »	50 »	»
»	45078 Certificato di proprietà e di usufrutto	Lembo Giuseppe fu Gaetano, minore emancipato sotto la tutela di Giuseppe Tecci per la proprietà e per l'usufrutto a Zagari Francesca fu Saverio vita sua durante, domiciliata in Napoli . . . . . »	280 »	»
»	45079 Certificato di proprietà e di usufrutto	Lembo Angela fu Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto a Zagari Francesca fu Saverio, vita di lei durante, domiciliata in Napoli . . . . . »	50 »	»
»	45080 Certificato di proprietà e di usufrutto	Lembo Francesco fu Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto a Zagari Francesca fu Saverio, vita di lei durante, domiciliata in Napoli . . . . . »	50 »	»
»	45081 Certificato di proprietà e di usufrutto	Lembo Anna fu Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto a Zagari Francesco fu Saverio, vita di lei durante, domiciliata in Napoli . . . . . »	50 »	»
»	15807	Salemi Giuseppe fu Paolo, domiciliato in Messina . . . »	450 »	»
»	156086	Del Prete Gaetano fu Vincenzo, domiciliato in Acerra (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	151220	Giglio Felice fu Francesco, domiciliato in Galvizzano, Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	45 »	»
»	154363	Mosca Gerardo fu Vincenzo, domiciliato in Angri (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	215 »	»
»	139226	Patrimonio del fu Michele ed altri Durelli, sotto l'amministrazione di Luigi d'Andrea marchese di Pescopagano, domiciliato in Napoli . . . . . »	575 »	»
»	100436	Carbotti Francesco fu Donato, domiciliato in Lecce (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	85 »	»
»	9588 Assegno provv.	Fabbrica della chiesa collegiata e parrocchiale di Omegna, diocesi di Novara . . . . . »	2 09	Torino
»	107671	Asilo infantile di Vische, Ivrea . . . . . »	225 »	»
Cons. Romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 20998 Cert.to N° 50622	Turci Federico . . . . . »	10 »	Roma
»	Iscr.ne N° 16020 Cert.to N° 33081	Cicala Paola del fu Gio. Battista *quondam* Agostino . . Scudi	5 25	»
»	Iscr.ne N° 6077 Cert.to N° 2510	Uomini di Piazza Longa, diocesi di Como . . . . . »	5 64	»
»	Iscr.ne N° 10375 Cert.to N°	Uomini di Scheneno in Valtellina . . . . . »	7 05	»
»	Iscr.ne N° 10375 Cert.to N°	Detti . . . . . »	7 05	»
»	Iscr.ne N° 9183 Cert.to N°	Prebenda canonicale di S. Rosa nella cattedrale di Viterbo »	1 01 5/10	»
»	Iscr.ne N° 6563 Cert.to N° 4731	Officiali e Uomini di Cevo . . . . . »	4 23	»
»	Iscr.ne N° 4047 Cert.to N° 3726	Oratorio di S. Maria del Carmine di Cevo, diocesi di Como »	2 82	»
»	Iscr.ne N° 2005 Cert.to N° 2279	Congregazione dei Sette Dormienti di Urbino . . . . »	4 23	»

Firenze, addì 11 giugno 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

METEOROLOGIA

Le bufere dei giorni passati

Dall'egregio padre F. Denza, direttore dell'Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri, riceviamo la seguente lettera:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Molto si è detto su pei giornali intorno alla disastrosa bufera, che nei giorni passati, ed in modo speciale nel 13 corrente, arrecò desolazione e sterminio su gran parte del tratto di paese posto al nord ed all'est della nostra penisola. Non sarà quindi fuori di proposito che io accenni brevemente alle cause precipue che cagionarono la orrenda procella, intendendo per tal modo di soddisfare alle molteplici richieste che mi furono fatte a questo riguardo, sia a voce come per iscritto.

Tutte le volte che tra noi, come altrove, un movimento temporalesco si estende su di vasta estensione di terreno, esso non può riguardarsi come un fenomeno affatto locale delle regioni attraversate dalla meteora, ma è invece un effetto naturale e consueto dello squilibrio avvenuto nell'atmosfera che sovrasta a tutto intero il continente europeo o ad una gran parte di esso. Nè la cosa andò altrimenti per la grande burrasca che nel 13 giugno, incominciata nel Veneto, si propagò sulla Lombardia e poi sull'Emilia e nelle Romagne: perocchè essa fu conseguenza degli anormali movimenti atmosferici, che già da qualche giorno si manifestavano al nord delle Alpi su tutta l'Europa settentrionale ed occidentale.

E per vero, dopo i cattivi tempi del mese di maggio, ed in sul finire del medesimo, lo stato meteorologico di tutta Europa addivenne calmo e normale, nè fu alterato che da lievi perturbazioni, soprattutto presso ai lembi settentrionali della Scozia e della Norvegia, dove alcune passeggiere burrasche e di non grande momento si avvicendavano di tratto in tratto. L'equilibrio quasi costante delle pressioni atmosferiche, che dal 27 maggio persistette sin quasi al 12 del mese corrente su tutto l'ovest e sud del continente, fece sì che sole poche ondate si potessero propagare sull'oceano gassoso, nel quale si trovano immerse quelle regioni; per cui, facendo difetto lo scambio delle consuete correnti refrigeranti del nord, si accrebbe notevolmente la temperatura, divenuta troppo bassa nel mese di maggio. E ciò si avverò soprattutto nelle nostre contrade, nelle quali l'atmosfera dal 29 maggio al 3 corrente rimase più condensata che tutto altrove in Europa, epperò formava come un riparo che si opponeva al passaggio delle correnti del nord; e persistette presso a poco nello stesso stato sino al giorno 12. Fu perciò che l'aria densa e stagnante concentrò da un capo all'altro della penisola considerevole quantità di calore, che diede dovunque temperature poco diverse da quelle che si sogliono avere in piena estate.

Se non che, come era facile prevedere, un tale stato di cose non potea durare a lungo. Infatti, nel giorno 12 l'equilibrio atmosferico era fortemente alterato su tutta la superficie d'Europa. Mentre il barometro al livello del mare segnava nel nord solamente 739 mm. a Kaparanda nel fondo del golfo di Botnia, al nord-ovest in Inghilterra indicava nel tempo stesso 775 mm. a Greencastle, dove la colonna di mercurio era salita di 16 mm. dopo il giorno precedente. Una onda atmosferica di depressione si estendeva in questo giorno su tutto il golfo di Botnia, sulla Finlandia, sul mar Baltico, sulla Russia, sulla Germania e sull'Austria occidentale, e si propagava sino alle Alpi, cagionando nelle nostre stazioni un rapido e notevole abbassamento nel barometro. Essa era prodotta da una forte bufera che dal nord si avanzava verso il sud ed il sud-est.

Codesta onda rarefatta era fiancheggiata all'ovest da un'altra assai condensata; la quale, estendendosi dalla Scozia, per l'Inghilterra e per la Manica, su tutto il littorale oceanico della Francia, costituiva come un forte argine che impediva a quella di espandersi verso occidente per cui la forte depressione in parte si allargò verso oriente nelle regioni russe, ma in gran parte camminò direttamente inverso le nostre regioni, dove arrivò al pomeriggio del 13, dopo aver superato il consueto ostacolo che a cosiffatti movimenti atmosferici oppongono sempre le nostre Alpi, diminuendone grandemente l'energia e la velocità.

La descritta corrente cagionò cattivi tempi su tutti i luoghi del suo passaggio, e nel 12 il cielo era coperto e piovoso in quasi tutte le stazioni di Europa, salvo alcune poste all'ovest ed all'est della zona percorsa dalla bufera. La temperatura diminuì dovunque notevolmente sotto l'influsso della corrente polare, ed il vento soffiava quasi da per tutto dalle regioni nordiche. Ma più che tutto altrove la stagione divenne sinistra nelle contrade italiane; conciossiachè la forte onda atmosferica, giunta su di esse, vi si precipitò con grandissima violenza, sia perchè richiamata dalle correnti che in questi stessi giorni si avanzavano dal sud inverso di noi, sia per la straordinaria rarefazione prodotta dall'aria caldissima, la quale, come innanzi ho detto, da qualche tempo persisteva da un capo all'altro della penisola. Donde i consueti tristissimi effetti che ne derivarono, massime in questa stagione, dal cozzo più o meno impetuoso delle correnti atmosferiche, cioè pioggie, temporali, grandine, uragani. Tutte le stazioni d'Italia risentirono codesti effetti; ma in modo specialissimo e con intensità affatto insolita questi si manifestarono nelle regioni che più direttamente e per le prime si trovarono esposte all'impeto della bufera, quali furono quelle poste al nord-est ed all'est sul versante adriatico, dove per ordinario si dirigono le burrasche che in questa stagione arrivano in Italia dal nord; e nessuno è che ignora quali e quanto gravi sieno stati i danni arrecati dalla procella in tali regioni. Questa attraversò eziandio tutto il Piemonte, ma già aveva perduto grandemente della sua forza; e le nostre stazioni non ci annunziano che temporali qua e là non guari dannosi alle campagne. Infievolita, arrivò pure la burrasca al sud ed all'ovest dell'Appennino, per la resistenza che trovò nello attraversare l'Appennino.

La diminuzione di calore che il descritto movimento atmosferico arrecò dovunque in Europa, e soprattutto nei luoghi posti sul suo passaggio, non mancò in Italia. Esso fu meno intenso che al nord delle Alpi; così, mentre qui a Moncalieri il minimo termografico fu di soli 9 gradi centigradi, nella Svizzera a Berna, ed in Francia a Parigi, fu di 6 gradi; a Kaparanda di 4 gradi ed anche di meno. Però tra noi il raffreddamento fu più rapido e più sensibile, per causa dei forti calori dei giorni precedenti. In questo Osservatorio il termometro era salito nel 12 sino a gradi 33,4, mentre nel 15 era solamente di gradi 8,9, avverandosi per tal guisa in tre giorni la enorme diminuzione di 24 gradi e mezzo di calore! A Parigi questa differenza fu di gradi 22,9 e non avvenne che nel decorso di cinque giorni, giacchè il massimo termico si ebbe colà il 9 giugno e fu di gradi 29,4, il minimo accadde il 14 e fu di gradi 6,5. La neve cadde in tutte le nostre stazioni elevate.

Adunque la causa generale della funesta meteora del 13 giugno che rimarrà tristamente memorabile per molte provincie dell'Alta Italia, deve ripetersi dalle consuete leggi della circolazione atmosferica sulla superficie d'Europa, le quali vanno sempre meglio conoscendosi col progredire della meteorologia dinamica, e si rassoderanno anche di più appresso, allorchè le osservazioni combinate che ora si fanno simultaneamente su vastissima scala nei due mondi saranno accuratamente confrontate e discusse.

Che se si pretendesse la causa immediata per cui alcune speciali regioni furono percosse più che altre, la risposta eccederebbe i limiti di questo articolo, nè si potrebbe d'altronde dare adeguata, giacchè essa dipende in gran parte dalla esatta notizia della meteorologia locale delle suddette regioni. Or questa non può dirsi peranco nota in modo completo, ma tutto induce a sperare che lo addiverrà in appresso, grazie alle numerose vedette meteoriche che si vanno mano mano organizzando, massime nelle nostre regioni montuose, le più esposte e le più soggette a violenti perturbazioni dell'atmosfera che le investe.

Ed a questo proposito mi piace terminare col ricordare che tra breve alle 37 stazioni della nostra rete meteorologica, altre due se ne aggiungeranno a Cuneo, a Boves ed a Gattinara, e probabilmente una terza verrà pure eretta in Asti, oltre le altre non poche che si stanno organizzando nei monti del Friuli. Di che devesi il merito all'iniziativa di operose e disinteressate persone ed alla cooperazione di intelligenti amministrazioni, le quali nulla risparmiano di ciò che può ridondare a decoro ed a vantaggio del paese. E ciò solo forma un verace progresso del medesimo.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima

Devotissimo P. F. Denza.

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* del 28 annunzia che, in età ottuagenaria cessava di vivere in Pavia il canonico don Giovanni Bosisio, distinto cultore dell'archeologia e dell'erudizione, membro della Regia Deputazione agli studi di storia patria in Lombardia. Molti suoi scritti sono già alle stampe: il più laborioso forse è quello che concerne l'*antica cattedrale di Pavia*, e nel quale la dottrina va del pari colla critica assennata Egli pubblicò e corredò di note (1852) gli atti dei *Concili di Pavia*, e nel 1859 molti pregevoli *documenti inediti* di quella diocesi. Attese particolarmente ad illustrare la storia del grande ed infelice *Severino Boezio* (Anicio Manlio Torquato) e lo fece con tre eruditissimi opuscoli sul *luogo del supplizio* (1855); sul cattolicismo dell'insigne filosofo (1867); *sull'autenticità delle sue opere fino a noi pervenute* (1869).

— L'*Evening Standard* scrive che, la relazione stata testè presentata alla Camera dei comuni, e di cui questa ordinò la stampa, sulle spese fatte dal *British Museum*, apprende come, dal 1753, epoca della sua fondazione, fino a tutto il 31 marzo 1873, quel Museo costò la bella somma di 3,452,863 lire sterline, 8 scellini e 9 *pence*, pari a franchi 86,321,586.

— Ecco quale si è, secondo gli ultimi dati statistici, la circolazione media dei giornali quotidiani di Londra. Il *Daily-Telegraph*, 170,000 esemplari; lo *Standard* (edizioni del mattino e della sera) 140,000 esemplari; il *Daily-News*, 90,000 esemplari. Com'è noto, quei tre giornali costano soltanto un *penny* (10 centesimi) l'esemplare. Gli altri tre giornali del mattino, che costano tre *pence* (30 centesimi) la copia, e che non si vendono per le vie, hanno la seguente tiratura: il *Times*, 70,000; il *Morning-Advertiser*, 6000 ed il *Morning-Post* 3500 esemplari. Vengono quindi i tre giornali della sera, cioè l'*Echo*, la *Pall-Mall Gazette* ed il *Globe*. Il primo, che costa 15 centesimi, vende 80,000 esemplari; la seconda, che costa 20 centesimi, vende 8000 esemplari; ed il terzo, che consta 10 centesimi, vende 7000 esemplari. Da quanto precede resulta che, giornalmente, a Londra si vendono 569,000 numeri di giornali politici.

— Il signor A. Flament, membro della Società agricola del Brabante, scrive al giornale di questa Società per partecipargli il seguente metodo affinchè i granai non siano devastati dall'insetto detto *punteruolo* del grano, il quale, annualmente, cagiona danni per quasi 200 milioni di franchi nei granai dell'Europa:

« Un operaio dei dintorni di Nivelles, scrive il sig. A. Flament, trovò per caso il mezzo di liberare i granai dall'insetto devastatore, introducendo della canapa verde in un granaio che conteneva 260 ettolitri di frumento guasto dal *punteruolo*. All'indomani egli vide che una infinità di *punteruoli* si arrampicavano lungo i travicelli e fuggivano dall'apertura del tetto. Il frumento venne smosso parecchie volte, ed in sei o sette giorni i *punteruoli* scomparvero dal granaio, nè vi si mostrarono più neppure negli anni successivi, poichè sempre vi fu introdotta della canapa verde a tempo opportuno. Per procurarsi della canapa prima della mietitura del grano bisogna seminarla alla fine di marzo, e perchè metta in fuga i *punteruoli* bisogna raccoglierla quando è in fiore, e, spazzato bene il granaio, metterne dei fasci in tutti gli angoli. »

— La *Gazzetta della diocesi d'Irkoutsk* annunzia che il 6 aprile, al convento Voznessensky di quella città giunse un pellegrino della bella età di 124 anni, che aveva fatto a piedi il lungo tragitto dal governo di Tomsk ad Irkoutsk. Quel venerabile centenario è oriundo di Tiflis, ed ha nome Zakhar Gladyschew. Suo padre morì di 148 e sua madre di 138 anni. Dieci anni fa, vale a dire quando aveva 114 anni, Zakhar fece a piedi il pellegrinaggio da Tomsk a Nertschinsk ed a Kiakta. Egli ha buona vista e buon udito, è un gran camminatore, e non prova una certa debolezza che nelle braccia.

— Secondo quanto scrive un giornale di Nuova York, il raccolto del ghiaccio sull'Hudson quest'anno raggiungerà forse la enorme cifra di due milioni di tonnellate. Circa 300,000 tonnellate furono già vendute al prezzo dai 2 ai 2 dollari e mezzo per tonnellata, ragione per cui se ne può concludere che il raccolto totale del

ghiaccio frutterà dai 4 ai 5 milioni di dollari. Il trasporto di questo raccolto sopra un mercato esigerà una vera flotta, perchè, prendendo per media 300 tonnellate per bastimento, quel trasporto impiegherà non meno di 5000 navi.

— Dalla relazione del *post master* generale del Canadà (Direttore generale delle Poste) resulta che, durante l'anno finanziario che finiva il giorno 30 giugno 1873, il numero delle lettere e delle cartoline postali trasmesse dall'Amministrazione delle poste fu di 34,579,000, vale a dire che superò di 3,979,000 il numero delle lettere e cartoline trasportate l'anno prima. Il numero dei giornali trasportati nel 1873 fu di 25,480,000, cioè superiore di 1,080,000 a quello dell'anno precedente.

DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 25 giugno, il signor Anderson ha interrogato il sottosegretario di Stato per le colonie, se avesse fermata la sua attenzione sulla seguente notizia pubblicata dal *Manchester Guardian*, e che a questo giornale fu indirizzata dal suo corrispondente di Cape-Coast-Castle: « Bande di trafficanti, scrive questo corrispondente, qui vengono per fare i loro acquisti. Il loro principale genere di commercio consiste negli schiavi, compreso un considerevole numero di fanciulli strappati dalle loro case e dalle loro madri, e che qui trovano facilmente compratori. È strano il leggere qui, nei giornali che ci giungono dall'Inghilterra, il racconto dei festeggiamenti e del giubilo che provano gli Inglesi pei progressi che fa l'abolizione della schiavitù nell'Africa orientale, mentre che qui, sotto il governo del protettorato britannico, si tiene un pubblico mercato per la vendita di schiavi e di fanciulli posti sotto la protezione speciale e, potrei anche aggiungere obbligatoria, del governo inglese. »

L'oratore vorrebbe sapere se il governo è nel caso di smentire una così grave notizia.

Il sig. J. Lowther, sottosegretario di Stato per le colonie, rispose che realmente la sua attenzione si era fermata sulla corrispondenza suddetta; soggiunse, dolergli di non trovarsi ora nel caso di dare una smentita alla notizia ivi contenuta; avere il ministero chiesto informazioni al governo coloniale, e, fino all'arrivo delle medesime, non potere rispondere in modo preciso alla interpellanza.

È noto che fu stabilita la data del 1° gennaio 1875 per mettere in circolazione in tutta la Germania la nuova moneta dell'impero. Nel granducato di Baden alcuni erano d'avviso che non potesse tenersi il termine suddetto; ma il presidente del ministero delle finanze dissipò ogni dubbio a questo riguardo; egli annunziò alla prima Camera che già si possedeva una notevole quantità della nuova moneta; se questa non veniva messa in circolazione fin d'ora è unicamente per non accrescere gli imbarazzi provenienti da tante monete diverse. Il ministro delle finanze soggiunse che non farà difetto la moneta divisionale; che se, per avventura, vi fosse scarsità di quest'ultima, l'impero, in questo caso, fornirebbe la moneta necessaria.

L'Assemblea francese decise il giorno 26 di passare ad una terza deliberazione della proposta Denormandie intesa a far indennizzare le persone che hanno avuto un pregiudizio al momento delle distruzioni effettuate dal genio militare per i bisogni della difesa militare nell'ultima guerra.

Il signor Clapier, deputato delle Bocche del Rodano, si è sforzato di patrocinare la causa dell'erario e della stretta legalità. Ma più che i suoi argomenti valsero quelli del generale Chabaud La Tour, il quale chiese che i pregiudicati della difesa di Parigi venissero indennizzati per la ragione medesima che vennero indennizzati gli abitanti dei dipartimenti invasi ed i proprietari le cui case furono demolite durante l'assedio della capitale contro la Comune. Per guisa che la proposta Denormandie veniva presentata come una questione di semplice giustizia naturale e di onore.

Il governo l'ha anch'esso appoggiata per mezzo del vicepresidente del Consiglio, generale Cissey, ed il sig. Mathieu-Bodet, presidente della Commissione del bilancio, disse che la Commissione era volontieri disposta ad accordare i ventisei milioni che le si domandano per tale oggetto.

Prima di levar la seduta venne stabilito di mettere all'ordine del giorno della seduta successiva il progetto relativo al Consiglio generale delle Bocche del Rodano e la terza deliberazione della legge elettorale municipale.

Scrivono da Versaglia alla *France* che la lettera del signor de Montalivet potrebbe trovare negli avvenimenti una inattesa sanzione.

D'ora in ora sembra aumentare il numero di coloro, i quali prevedono che l'Assemblea sancirà la proposta Périer, e, cosa curiosa, dice il corrispondente, si è più convinti di ciò nelle file della destra che in quelle della stessa sinistra. Il signor Buffet si mostra fiduciosissimo nell'esito del dibattimento.

Tre delle più importanti Commissioni dell'Assemblea si sono riunite il giorno 26. Quella del bilancio, quella delle leggi costituzionali e quella di iniziativa parlamentare.

La prima ha adottata una deliberazione importante. Essa ha respinta una proposta di un mezzo decimo addizionale a varie contribuzioni indirette, la qual proposta era stata fatta dal ministro delle finanze. Oramai, dicono i *Débats*, non rimane per equilibrare il bilancio che, o ricorrere alla sopratassa sul sale o adottare i sistemi proposti dai signori Leone Say e Wolowski per modificare le convenzioni colla Banca.

La Commissione delle leggi costituzionali ha esaurita al solito la sua riunione in considerazioni generali estendendo i suoi esami, oltrechè alle proposte Périer, Lambert de Saint-Croix e Wallon, anche a vari emendamenti. I signori Laboulaye e Dufaure richiamarono la Commissione alla rigorosa ed esclusiva esecuzione del suo mandato. L'esame della proposta Périer era fissato per ieri, lunedì, 29 giugno. Tuttavia il *Soleil* scrive che molto probabilmente la Commissione non presenterà la sua relazione che di qui a quindici giorni. I *Débats* dicono che sarebbe un abusare oltre ogni limite della pazienza del pubblico.

La Commissione d'iniziativa parlamentare si è occupata della mozione del duca di La Rochefoucauld-Bisaccia per proclamare la monarchia. Aderendo alla domanda del generale Loysel, la Commissione ha dichiarata incostituzionale la mozione medesima.

Un telegramma di Madrid, sotto la data del 29 giugno, ci reca la notizia inaspettata della morte del maresciallo Concha, il quale sarebbe rimasto ucciso in un combattimento avvenuto a Muro, distante tre miglia da Estella. Le notizie del 25 giugno annunziavano che il maresciallo Concha, allontanatosi improvvisamente da Lerin, si era trasferito a sud-ovest di Estella, occupando successivamente Villapuerta, Laca, Lorcaz e Ailloz. Questa mossa, eseguita con una rara precisione, condusse l'esercito del nord quasi sotto le mura di Estella, la cui caduta veniva considerata come inevitabile.

Nella provincia di Valenza i carlisti hanno sofferto una sconfitta. Don Alfonso, alla testa di diecimila partigiani, muoveva contro Segorba, allorquando si è lasciato sorprendere, presso Chelva, da un corpo di truppe regolari, il quale gli ha offerto battaglia. La lotta ha, dicesi, durato due giorni, e avrebbe avuto termine colla ritirata delle truppe di don Alfonso.

Si diceva tuttavia che i capi belligeranti non trascurassero frattanto di avvisare al modo di scendere ad accordi particolari; si affermava che Concha e Dorregaray avevano stipulata una convenzione per rendere libera la circolazione delle strade ferrate che comunicano colla Francia.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1874-75 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone due posti gratuiti e sei semigratuiti.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno nel detto termine esibire al R. commissario, per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli, n. 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono essere in età non maggiore d'anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede: e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Per la superiore disposizione recata dal decreto 24 luglio 1872 del Ministro dell'Istruzione Pubblica, n. 25431-6519, si avverte che la durata del beneficio del posto gratuito o semigratuito, per coloro che intendessero darsi agli studi tecnici, è ristretta al solo corso della scuola tecnica interna del Convitto.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà ne' giorni 10, 11 e 12 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 4 giugno 1874.

Per il Consiglio di Vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI ABRUZZO CITERIORE

Nei giorni 17 e seguenti del prossimo mese di agosto avrà luogo nel Regio Liceo un concorso per dieci posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico, nell'adunanza del giorno 18 maggio p. p. Quattro di essi sono governativi, e sei provinciali, dei quali uno appartiene al circondario di Chieti, tre a quello di Lanciano, e due a quello di Vasto.

Il giorno 31 luglio è il termine fissato a presentare le domande, scorso il quale le istanze non potranno essere più ricevute.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor rettore del Convitto Nazionale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose e stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 5 giugno 1874.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. BERTINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 luglio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 126 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3954 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1813, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 17 giugno 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Il sottoscritto capitano di porto rende noto di essere stati ricuperati nel giorno 19 andante presso il porto di Lido n. 8 pezzi di legno abete di varie dimensioni formanti una totale lunghezza di metri ventiquattro circa.

Chiunque possa avervi ragione è diffidato a comprovarne la proprietà con indicazioni attendibili nei termini voluti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, 20 giugno 1874.

Per il Capitano del Porto
N. ZAMPIERI, uff.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 29. — Nelle elezioni amministrative prevalse la lista pubblicata dai giornali moderati. Molti clericali presero parte alla votazione.

SASSARI, 29. — Ieri si sono fatte le elezioni amministrative col trionfo completo della lista del Comitato liberale moderato. Il concorso degli elettori fu numeroso.

PARIGI, 29. — Il *Journal Officiel* pubblica un ordine del giorno di Mac-Mahon, il quale si congratula coi soldati per la regolarità dei movimenti nella rivista di ieri ed esprime la sua viva soddisfazione, essendo stato assicurato da tutti i comandanti dei corpi che le truppe sono animate da uno spirito eccellente. Il maresciallo soggiunge: « L'Assemblea nazionale, consegnandomi per 7 anni il potere esecutivo, affidò nelle mie mani durante questo periodo il deposito dell'ordine e della pubblica tranquillità. Questa parte della missione che mi fu imposta appartiene a voi pure e la adempiremo insieme sino alla fine, mantenendo dappertutto l'autorità della legge e il rispetto che le è dovuto. »

MADRID, 29 (ore 3 30 ant.) — Il generale Concha rimase ucciso in una battaglia avvenuta a Muro, distante tre chilometri da Estella.

L'esercito rimase intatto.

Il generale Zabala fu nominato generale in capo dell'esercito del Nord e parte questa mattina per assumerne il comando.

Cottoner è nominato ministro della guerra e Sagasta presidente del Consiglio.

BOLOGNA, 29. — Grande fu il concorso alle elezioni amministrative. I liberali trionfarono splendidamente.

MADRID, 29. — La morte del generale Concha non farà punto sospendere le operazioni contro i carlisti. Il generale Zabala proseguirà energicamente il piano di Concha.

FULDA, 29. — Furono spedite a Berlino le proposte dei vescovi tendenti ad addivenire ad una transazione. Nel caso che la risposta sia favorevole, i vescovi pubblicheranno probabilmente una lettera pastorale che sarà firmata in comune.

POSTDAM, 29. — La moglie dell'ambasciatore russo d'Oubril è morta in seguito ad una caduta nel lago.

VERSAILLES, 29. — L'Assemblea nazionale, in conformità alla proposta del governo, decise che l'elezione del Consiglio generale di Marsiglia abbia luogo nello stesso tempo che le altre elezioni dei Consigli generali.

PARIGI, 29. — L'*Union*, giornale legittimista, attacca l'ordine del giorno di Mac-Mahon e sostiene che l'Assemblea può disfare la legge del 20 novembre e proclamare la monarchia o la repubblica.

PARIGI, 29. — La Commissione costituzionale respinse con 19 voti contro 6 la proposta di Casimiro Périer e nominò una Sottocommissione composta di Daru, La Combe e Ventavon incaricandola di presentare mercoledì un progetto di legge, il quale indichi non soltanto le basi della Costituzione, ma sia un vero progetto di legge costituzionale. Credesi che questo progetto organizzerà il settennato personale.

PARIGI, 29. — L'ordine del giorno di Mac-Mahon è generalmente approvato e lo si considera come una prova che, qualunque sia l'esito delle lotte parlamentari, il maresciallo non abbandonerà il potere.

BAJONA, 29. — Dispacci di fonte carlista annunziano che i carlisti hanno riportato una grande vittoria. Oltre il generale Concha, molti altri ufficiali rimasero uccisi.

MADRID, 29. — Il maresciallo Serrano è arrivato a Madrid. Diciotto pezzi d'artiglieria furono spediti in tutta fretta all'esercito del Nord.

Borsa di Parigi — 29 *giugno*.

	27	29
Rendita francese 3 0{0	59 45	59 30
Id. id. 5 0{0	95 45	95 30
Banca di Francia	3600 —	3590 —
Rendita italiana 5 0{0	67 40	67 30
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 —	313 —
Obbligaz. Tabacchi	498 75	498 75
Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 —	195 50
Id. Romane	68 —	67 50
Obbligazioni Romane	177 75	177 75
Azioni Tabacchi	806 —	807 50
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1{2	25 17
Cambio sull'Italia	9 1{4	9 3{8
Consolidati inglesi	92 1{2	92 1{2

Borsa di Berlino — 29 *giugno*.

	27	29
Austriache	194 3{4	193 —
Lombarde	84 1{2	84 —
Mobiliare	132 1{2	131 1{4
Rendita italiana	65 3{4	65 7{8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0{0 (1865)	45 —	44 —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 giugno 1874, ore 8 49.

Venti di scirocco e di mezzogiorno, forti lungo le coste della Liguria e del Tirreno, sul canale di Otranto ed a Messina. Mare agitato da Genova a Portoferrajo, a S. Teodoro, Trapani, a S. Nicola di Casole, Otranto. Cielo coperto o nuvoloso nel nord e nel centro, sereno in quasi tutto il sud d'Italia. Pioggia a Moncalieri, cielo minaccioso a San Remo. Leggero abbassamento di barometro soltanto nelle stazioni più occidentali. I venti di sud-ovest aumentando di forza agiteranno in vari punti il Mediterraneo. Tempo vario al turbato.

Firenze, 29 giugno 1874, ore 16 25.

Mare grosso a Livorno ed a S. Nicola di Casole, agitato alla Palmaria, a Portoferrajo, a Capri ed a Venezia. Venti forti fra mezzogiorno e maestro in molti punti del centro e del sud della penisola, ed a Portotorres domina il cielo nuvoloso. Nebbia sul canale di Otranto. Barometro alzato nelle stazioni più occidentali. Stazionario o poco abbassato altrove. Ieri e stanotte colpi di vento in molte stazioni del Mediterraneo e sul canale di Otranto. Sono sempre da temersi dei colpi di vento delle regioni occidentali. Il tempo sarà alquanto migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 2	761 5	761 6	763 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 8	26 5	25 8	20 0	TERMOMETRO Massimo = 27 9 C. = 22 3 R. Minimo = 19 0 C. = 15 2 R.
Umidità relativa	73	48	45	77	
Umidità assoluta	15 00	12 40	11 25	13 36	
Anemoscopio	N. 1	SO. 7	SO. 12	O. 5	Fuor d'ora il verticale. Paralizzati nel pomeriggio il declinometro ed il bifilare.
Stato del cielo	7. cirri	5. nuvoloso	2. velato denso	1. quasi coperto poi schiarisce	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 giugno 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0{0	2 semest. 74	—	71 60	71 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0{0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0{0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0{0	2 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	520 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 40	73 35	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 55	72 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 30	72 25	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1425 »	1424 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	406 »	405 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	209 »	208 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0{0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0{0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	360 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 20	109 10	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 62	27 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 12	22 08	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0{0: 1° sem. 74: 74, 74 02 1{2, 05, 10 cont. e liquid., 74 17, 74 15 fine luglio. - 2° sem. 1874 71 55, 71 60.

Cert. emiss. 1860-64 73 40.

Banca Romana 1425 cont.

Banca Generale 405 cont.

Banca Italo-Germanica 209 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA (N. 453) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 1[2 antimerid. del giorno 24 luglio 1874, in una delle sale di questa Intendenza di finanza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto, e le successive offerte non potranno essere minori della somma stabilita nella stessa colonna.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartiti fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'art. 104 lott. F del Cod. pen. toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	4104	Scafati	Chiesa di Santa Maria delle Vergini	Campese denominato Campagna o Tricino, confinante con la via di Bosco, Sabato Salvato, Maria Carmela D'Amato, Comune, e via vicinale. Riportato in catasto all'articolo 3373, sezione E, num. 11	3 40 00	10 00	99136 82	9913 68	5000 »	200 »	»

3760 Salerno, 23 giugno 1874. *L'Intendente di finanza:* MAYER.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo su i prezzi di calcolo ai quali in incanto del 10 giugno corrente risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d asta del 20 maggio p. p. e 10 giugno,

Rialzamento del secondo piano del braccio principale della caserma S. Francesco a Ripa in Roma, per l'ammontare di L. 39,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 0 75 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 36,772 12.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n° 9, p. p., al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 luglio p. v., sulle basi dei sovraindicati ammontare e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'ufficio della predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie e Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito, o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 26 giugno 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

3746

DIFFIDAMENTO.

GIUDICI e STRADA, editori di musica in Torino, rendono noto, per ogni effetto di ragione, che la diffida inserta dall'editore Sonzogno nel numero 2929 del giornale *Il Secolo* del 18 giugno corrente, non può mai riferirsi all'opera **La Figlia di Madama Angot** di C. Lecocq, essendo gli editori *Giudici e Strada* i soli esclusivi proprietari del diritto di pubblicazione e rappresentazione della traduzione italiana di detta opera.

Gli impresari e direttori di Compagnie drammatiche o musicali dovranno quindi rivolgersi unicamente agli editori *Giudici e Strada* pei noleggi dell'operetta *La Figlia di Madama Angot* ed astenersi dal riprodurre detta opera altrimenti che colle parti di canto ed orchestra fornite dai suddetti editori, riservandosi i medesimi di far valere legalmente i loro diritti contro i contravventori. 3796

MUNICIPIO DI PENNE.

Prestito delle lire centomila 7 novembre 1872. Estrazione del dì 19 giugno 1874. Numero della Obbligazione rimborsabile estratta, centotrentanove (139).

3702 *Il Sindaco:* BONZI.

(3ª *pubblicazione*).

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale

che si terrà il dì 8 luglio p. v., alle ore 6 pom., nell'ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

1° Ricevere comunicazione del bilancio per l'anno 1873;

2° Eleggere due direttori, cioè: uno in luogo del signor A. M. Petke, le cui funzioni cessano in forza dell'articolo 22 dello statuto, e l'altro in luogo del signor R. Salem mancato ai vivi;

3° Eleggere un revisore, essendo giunte a termine le funzioni del signor barone Emilio de Morpurgo;

4° Deliberare sulla proposta della Direzione concernente alcune modificazioni da farsi agli articoli 23 e 24 dello statuto relativamente alla sottoscrizione della ragione sociale.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni ***dal di 20 fino alli 30 del mese corrente*** in uno dei luoghi sottoindicati, cioè:

A **Trieste** nell'Ufficio della Compagnia;
„ **Vienna** presso l'Agenzia generale (Stefansplatz, n. 5);
„ **Pest** „ „ „ (Fr. Deak-Gasse, n. 12);
„ **Praga** „ „ „ (Wenzelsplatz, n. c. 778 - II);
„ **Graz** „ „ „ (Murgasse, n. 321);
„ **Roma** „ „ „ (Piazza Monte Citorio, n. 130);
„ **Milano** „ „ „ (Via San Paolo, n. 6);
„ **Venezia** „ „ „ (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino** presso i signori Anhalt e Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine aritmetico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, avente diritto a voto, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 3 giugno 1874.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 3384

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

22ª SETTIMANA — Dal 28 maggio al 3 giugno 1874 3776

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA: Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	231,719 68	12,816 18	27,296 08	190,714 80	3,291 60	465,838 34	1369, 00	340 28
1874	168,431 77	8,526 97	45,148 27	169,232 24	2,160 50	393,499 75	1386, 00	283 91
Differenze 1874	— 63,287 91	— 4,289 21	+ 17,852 19	— 21,482 56	— 1,131 10	— 72,338 59	+ 17, 00	— 56 37
Dal 1° Gennaio.								
1873	4,178,306 72	145,365 33	771,682 09	3,436,320 19	45,794 90	8,577,469 23	1348, 69	6,359 85
1874	4,176,225 93	162,441 07	887,437 84	3,537,318 91	47,948 26	8,811,372 01	1386, 00	6,357 41
Differenze 1874	— 2,080 79	+ 17,075 74	+ 115,755 75	+ 100,998 72	+ 2,153 36	+ 233,902 78	+ 37, 31	— 2 44

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	45,576 50	1,328 46	3,101 85	27,914 60	1,138 37	79,059 78	643, 00	122 95
1874	38,697 60	926 63	6,810 72	27,710 55	423 70	7 ,569 20	667, 00	111 80
Differenze 1874	— 6,878 90	— 401 83	+ 3,708 87	— 204 05	— 714 67	— 4,490 58	+ 24, 00	— 11 15
Dal 1° Gennaio.								
1873	938,628 15	25,914 96	101,129 21	783,834 74	12,972 29	1,862,479 35	643, 00	2,896 55
1874	853,060 45	19,591 26	119,016 32	650,340 16	34,555 93	1,676,564 12	644 09	2,603 »
Differenze 1874	— 85,567 70	— 6,323 70	+ 17,887 11	— 133,494 58	+ 21,583 64	— 185,915 23	+ 1, 09	— 293 55

NB. Il 1° giugno è stato aperto all'esercizio il tronco Cariati-Cotrone, di chil. 55,133 sulla linea calabrese Taranto-Reggio.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero **quindici Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **trentesimasesta semestrale ammortizzazione** in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea generale degli azionisti,

Notifica

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	1465	9°	Estratto	N.	2316
2°	»	»	445	10°	»	»	736
3°	»	»	2514	11°	»	»	432
4°	»	»	2426	12°	»	»	580
5°	»	»	2276	13°	»	»	380
6°	»	»	737	14°	»	»	1331
7°	»	»	480	15°	»	»	2115
8°	»	»	2293				

Che a partire dal giorno 6 del prossimo mese di luglio, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti Titoli.

Che a partire dal detto giorno 6 luglio presso la Cassa e Banca suddette, sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia N. 37, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di L. 5 40 caduu vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 25 giugno 1874.

3749 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Conforme alla deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 20 corrente, i signori azionisti sono invitati ad eseguire dal 20 al 30 luglio p. v. il versamento del 3° decimo, cioè L. 25 per azione; pei versamenti in ritardo decorreranno gl'interessi di mora.

Il pagamento, oltre che presso l'ufficio della Società in Sondrio, potrà eziandio farsi presso la Banca di Credito Valtellinese in Tirano, la Banca Popolare in Morbegno, il Banco Mattoi Buzzi C. in Chiavenna.

Sondrio, 20 giugno 1874.

3758 *Il Presidente:* BRESSAN.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE IN ROMA

I portatori delle azioni della Banca Industriale e Commerciale in Roma sono prevenuti che gl'interessi del 1° semestre 1874 saranno pagati a datare dal 2 luglio prossimo

a **Roma** presso la Direzione Generale, via Frattina, 104;
a **Cagliari** presso la Succursale;
all'**Isola del Liri** id.

3792 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO

Il signor ingegnere Ernesto Belval, quale rappresentante della Società anonima *des Mines et Usines a zinc du Midi*, cessionaria della miniera di zinco denominata *Pira Roma*, situata in territorio del comune d'Iglesias, detto Salto Gessa, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 14 gennaio 1873, ha fatto domanda a nome della detta Società per ottenere la definitiva concessione della miniera stessa.

Si rende ciò pubblicamente noto perchè chiunque possa avervi interesse si trovi in grado di presentare nei modi e termini stabiliti dall'art. 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Pira Roma*, la quale comprende un'area di ettari 283, resta delimitata dal poligono rettilineo *A, B, C, D, E, F, A*, segnato sul relativo piano topografico e i di cui vertici sono determinati come in appresso:

A) Punta Sa Serocca o Sa Rocca, punto di confine della miniera Grugua.
B) Punta Pira Roma.
C) Monte Anna, punto di confine della miniera di Malfidano.
D) Intersecazione della retta determinata da Monte Anna e da Punta Genna Murta, con quella che unisce il pilastro-limite di Acquaresi, presso il Monte Circus a Monte zinnibiri, faccia sole di Sa posta de Peppi Luisu.
E) Pilastro di Monte Circus, confine della miniera Enna-Murta-Acquaresi.
F) Caccurru mesa, punto di confine della miniera Grugua.

Nei punti *B* e *D* è stato costrutto un apposito pilastrino in muratura. Gli altri punti trovavansi già determinati dai pilastrini-limiti delle miniere di Acquaresi e Grugua.

Cagliari, 11 giugno 1874.

3770 IL PREFETTO.

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Ernesto Belval, quale rappresentante della Società anonima *des Mines et Usines a zinc du Midi*, cessionario della miniera di zinco denominata *Planu Denti*, situata in territorio del comune di Iglesias, detto Salto Gessa, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 14 gennaio 1873, ha fatto domanda, a nome di detta Società, per ottenere la definitiva concessione della miniera stessa.

Si rende ciò pubblicamente noto perchè chiunque possa avervi interesse si trovi in grado di presentare nei modi e termini stabiliti dall'articolo 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Planu Denti, che comprende un'area di ettari 386, resta delimitata dal poligono mistilineo *A-B-C-D-E-F-G-H-I-A*, segnato sul relativo piano topografico, e i di cui vertici sono determinati come in appresso:

A. Intersecazione della retta determinata da Monte Anna e Cuccuru Mesueraa, formante uno dei lati della delimitazione della miniera di Malfidano, con la sponda sinistra del rio Monte Nieddu.
B. Monte Anna, punto di confine delle miniere di *Malfidano* e di *Pira Roma*.
C. Punta Pira Roma, punto di confine della miniera Pira Roma ora ricordata.
D. Punta Sa Serecca o Sa Rocca, punto di confine della miniera Grugua.
E. Punta Genna Suergiu.
F. Punta Pizzus Rosas.
G. Punta Genna Loriga.
H. Punta Planu Dentis.
I. Intersecazione della retta determinata da Punta Planu Dentis e da Monte Nieddu, con la sponda sinistra del rio Monte Nieddu sopracitato.

I lati che congiungono questi punti sono tutti rettilinei, ad eccezione di quello rappresentato dalle lettere *I-A*, che segna l'andamento del rio Monte Nieddu testè ricordato. Vennero posti dei pilastrini per meglio indicare i punti *E-F-G-H*, gli altri punti restando determinati dai pilastrini-limiti, eretti contemporaneamente per la miniera *Pira Roma* e da quelli già esistenti sul Monte Anna e sulla Punta Serocca, confini delle miniere di Malfidano e di Grugua.

Cagliari, 13 giugno 1874.

3769 IL PREFETTO.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.